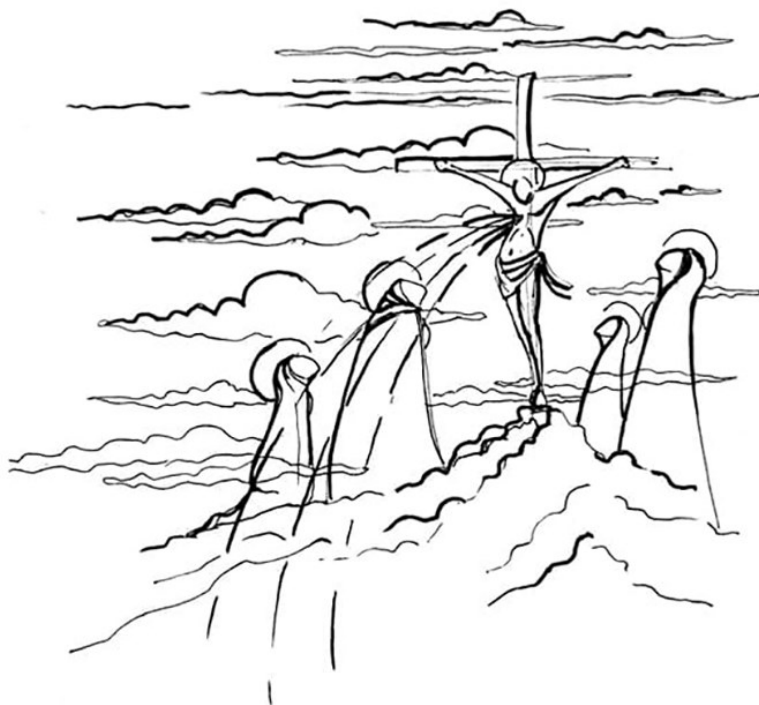




**Comunità Pastorale
San Giovanni XXIII**
Milano



Via Crucis Comunitaria

Chiesa di San Giovanni Bono

14 Marzo 2025

Via Crucis realizzata a cura del Gruppo Liturgico della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII

INGRESSO

Canto iniziale: *Qui presso a Te, Signor*

**Qui presso a Te, Signor, restar vogl'io!
È il grido del mio cuor, l'ascolta, o Dio!
La sera scende oscura sul cuor che s'impaura:
mi tenga ognor la fe', qui presso a Te.**

Sac.: Nel nome dei Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen

INTRODUZIONE:
Gesù nell'orto del Getsemani



Sac.: Signore Gesù, guardiamo la tua croce e capiamo che hai dato tutto per noi. Noi ti dedichiamo questo tempo. Vogliamo trascorrerlo vicini a te, che dal Getsemani al Calvario hai pregato.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,32-37)

Giunsero a un podere chiamato Getsemani [...]. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "[...] Restate qui e vegliate".

Una cosa sola ci hai domandato: *restare con te, vegliare*. Non ci chiedi l'impossibile, ma la vicinanza. Eppure, quante volte ho preso le distanze da te! Quante volte, come i discepoli, anziché vegliare ho dormito, quante volte non ho avuto tempo o voglia di pregare, perché stanco, anestetizzato dalle comodità, assonnato nell'anima. Gesù, ripeti ancora a me, a noi tua Chiesa: «Alzatevi e pregate» (Lc 22,46). Svegliaci, Signore, destaci dal torpore del cuore, perché anche oggi, soprattutto oggi, hai bisogno della nostra preghiera.

PRIMA STAZIONE
Gesù è condannato a morte



Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,60-61;15,4-5)

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. [...] Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

Gesù, tu sei la vita e sei condannato a morte; sei la verità e subisci un falso processo. Ma perché non reclami? Perché non alzi la voce e non spieghi le tue ragioni? Perché non confuti i dotti e i potenti come hai sempre fatto con successo? La tua reazione stupisce, Gesù: nel momento decisivo non parli, taci. Perché più il male è forte, più la tua risposta è radicale. E la tua risposta è il silenzio. Ma il tuo silenzio è fecondo: è preghiera, è mitezza, è perdono, è la via per redimere il male, per convertire ciò che soffri in un dono che offri. Gesù, mi accorgo che ti conosco poco perché non conosco abbastanza il tuo silenzio; perché nella frenesia di correre e fare, assorbito dalle cose, preso dalla paura

di non stare a galla o dalla smania di mettermi al centro, non trovo il tempo per fermarmi e rimanere con te: per lasciare agire te, Parola del Padre che operi nel silenzio. Gesù, il tuo silenzio mi scuote: m'insegna che la preghiera non nasce dalle labbra che si muovono, ma da un cuore che sa stare in ascolto: perché pregare è farsi docili alla tua Parola, è adorare la tua presenza.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Parla al mio cuore, Gesù

T.: Parla al mio cuore, Gesù

L.: Tu che rispondi al male col bene

T.: Parla al mio cuore, Gesù

L.: Tu che spegni il clamore con la mitezza

T.: Parla al mio cuore, Gesù

L.: Tu che detesti le chiacchiere e le lamentele

T.: Parla al mio cuore, Gesù

L.: Tu che mi conosci nell'intimo

T.: Parla al mio cuore, Gesù

L.: Tu che mi ami più di quanto io mi ami

T.: Parla al mio cuore, Gesù

Canto: *Stabat Mater*

**Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce



Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dalla Prima Lettera di Pietro (1 Pt 2,24)

*Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.*

Gesù, portiamo anche noi delle croci, a volte molto pesanti: una malattia, un incidente, la morte di una persona cara, una delusione affettiva, un figlio che si è perso, il lavoro che manca, una ferita interiore che non guarisce, il fallimento di un progetto, l'ennesima attesa andata a vuoto... Gesù, come si fa a pregare lì? Come fare quando mi sento schiacciato dalla vita, quando un peso mi grava sul cuore, quando sono sotto pressione e non ho più la forza di reagire? La tua risposta sta in una proposta: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Venire a te; io, invece, mi chiudo in me: rimugino, rivango, mi piango addosso, sprofondo nel vittimismo, campione

di negatività. *Venite a me*: dircelo non è bastato e allora ecco che ci vieni incontro e ti carichi sulle spalle la nostra croce, per toglierocene il peso. Tu questo desideri: che gettiamo in te fatiche e affanni, perché vuoi che ci sentiamo liberi e amati in te. Grazie, Gesù. Unisco la mia croce alla tua, ti porto la mia stanchezza e le mie miserie, getto in te ogni peso del cuore.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: lo vengo a te, Signore

T.: lo vengo a te, Signore

L.: Con la mia storia

T.: lo vengo a te, Signore

L.: Con le mie fatiche

T.: lo vengo a te, Signore

L.: Con i miei limiti e le mie fragilità

T.: lo vengo a te, Signore

L.: Con le mie paure

T.: lo vengo a te, Signore

L.: Riponendo ogni fiducia nel tuo amore

T.: lo vengo a te, Signore

Canto: *Stabat Mater*

**Il tuo cuore desolato,
fu in quell'ora trapassato,
dallo strazio più crudel.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

TERZA STAZIONE**Gesù cade sotto il peso della croce**

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,24)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Gesù, sei caduto: a cosa pensi, come preghi col viso nella polvere? Ma soprattutto, cosa ti dà la forza di rialzarti? Mentre sei con la faccia a terra e non vedi più il cielo, ti immagino ripetere nel cuore: *Padre, che sei nei cieli*. Lo sguardo d'amore del Padre che si posa su di te è la tua forza. Ma immagino anche che, mentre baci la terra arida e fredda, pensi all'uomo, tratto dalla terra, a noi, che siamo al centro del tuo cuore; e che ripeti le parole del tuo testamento: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi» (Lc 22,19). L'amore del Padre per te e il tuo per noi: l'amore, ecco la molla che ti fa rialzare e andare avanti. Perché chi ama non resta a terra, riparte; chi ama non si stanca, corre; chi ama vola. Gesù, ti chiedo sempre tante cose, ma una sola mi serve: saper amare. Cadrò nella vita, ma con l'amore potrò rialzarmi e andare avanti, come hai fatto tu, che sei esperto di cadute. La

tua vita, infatti, è stata un continuo cadere verso di noi: da Dio a uomo, da uomo a servo, da servo a crocifisso, fino al sepolcro; sei caduto in terra come seme che muore, sei caduto per rialzarti da terra e portarci in cielo. Tu che risollevi dalla polvere e fai rinascere la speranza, dammi la forza di amare e ricominciare.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

L.: Quando prevale la delusione

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

L.: Quando i giudizi degli altri si abbattono su di me

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

L.: Quando le cose non vanno e divento insofferente

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

L.: Quando mi sembra di non farcela più

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

L.: Quando mi opprime il pensiero che nulla cambierà

T.: Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare

Canto: *Stabat Mater*

**Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino salvator.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

QUARTA STAZIONE**Gesù viene aiutato dal Simone di Cirene a portare la croce**

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,26)

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Gesù, quante volte, davanti alle sfide della vita, presumiamo di farcela da soli! Com'è difficile chiedere una mano, per paura di dare l'impressione di non essere all'altezza, noi sempre attenti ad apparire bene e a metterci in bella mostra! Non è facile fidarsi, ancor meno affidarsi. Ma chi prega sa di essere bisognoso e tu, Gesù, sei abituato ad affidarti nella preghiera. Così non disdegni l'aiuto del Cireneo. Esponi le tue fragilità a lui, un uomo semplice, un contadino al ritorno dai campi. Grazie perché, facendoti sostenere nel bisogno, cancelli l'immagine di un dio invulnerabile e distante. Non sei inarrestabile nel potere, ma invincibile nell'amore, e ci insegni che voler bene significa soccorrere gli altri proprio lì, nelle debolezze di cui si vergognano. Allora le fragilità si trasformano in opportunità. È accaduto al Cireneo: la tua

debolezza gli ha cambiato la vita e lui si accorgerà un giorno di aver soccorso il suo Salvatore, di essere stato redento mediante quella croce che ha portato. Perché anche la mia vita cambi, ti prego, Gesù: aiutami ad abbassare le difese e a lasciarmi amare da te: lì, dove più mi vergogno di me.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Guariscimi, Gesù!

T.: Guariscimi, Gesù!

L.: Da ogni presunzione di autosufficienza

T.: Guariscimi, Gesù!

L.: Dal pensare di farcela senza te e senza gli altri

T.: Guariscimi, Gesù!

L.: Dalle smanie del perfezionismo

T.: Guariscimi, Gesù!

L.: Dalla ritrosia nell'affidarti le mie miserie

T.: Guariscimi, Gesù!

L.: Dalla fretta di fronte ai bisognosi che incontro nel cammino

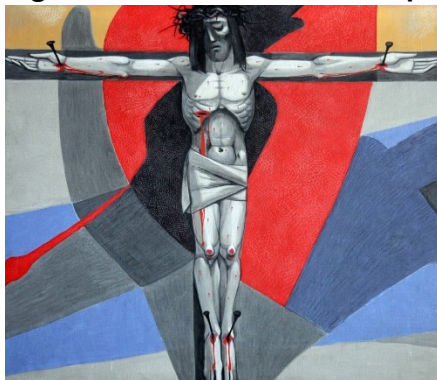
T.: Guariscimi, Gesù!

Canto: *Stabat Mater*

**Se ti fossi stato accanto,
forse io non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

QUINTA STAZIONE

**Gesù muore consegnandosi al Padre
e consegnando al buon ladrone il paradiso**



Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,42-43.46)

[Uno dei malfattori appeso alla croce] disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". [...] Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

CI INGINOCCHIAMO DURANTE LA PAUSA DI SILENZIO

Gesù, un malfattore in paradiso! Si affida a te e tu lo affidi con te al Padre. Dio dell'impossibile, fai di un ladro un santo. E non solo: sul Calvario cambi il corso della storia. Fai della croce, emblema del supplizio, l'icona dell'amore; del muro della morte un ponte sulla vita. Tu trasformi le tenebre in luce, la separazione in comunione, il dolore in danza, e persino il sepolcro, ultima stazione della vita, nel punto di partenza della speranza. Ma questi ribaltamenti li operi con noi, mai senza di noi. Gesù, *ricordati di me*: questa preghiera sincera ti ha permesso di

operare prodigi nella vita di quel malfattore. Potenza inaudita della preghiera. A volte penso che la mia preghiera sia inascoltata e invece l'essenziale è perseverare, avere costanza, ricordarsi di dirti: "Gesù, ricordati di me". Ricordati di me e il mio male non sarà più un capolinea, ma una ripartenza. Ricordati: mettimi cioè di nuovo nel tuo cuore, anche quando mi allontano, quando mi perdo nella ruota della vita che gira vorticosamente. Ricordati di me, Gesù, perché essere ricordati da te – lo mostra il buon ladrone – è entrare in paradiso. Soprattutto ricordami, Gesù, che la mia preghiera può cambiare la storia.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Gesù, ricordati di me

T.: Gesù, ricordati di me

L.: Quando la speranza svanisce e regna la disillusione

T.: Gesù, ricordati di me

L.: Quando sono incapace di prendere una decisione

T.: Gesù, ricordati di me

L.: Quando perdo fiducia in me e negli altri

T.: Gesù, ricordati di me

L.: Quando perdo di vista la grandezza del tuo amore

T.: Gesù, ricordati di me

L.: Quando credo che la mia preghiera sia inutile

T.: Gesù, ricordati di me

Canto: *Stabat Mater*

**Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al crocifisso,
voglio piangere con Te.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

SESTA STAZIONE**Gesù è deposto dalla croce tra le braccia di Maria**

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,33-35)

Simeone [...] a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Maria, dopo il tuo "sì" il Verbo si fece carne nel tuo grembo; ora adagiata sul tuo grembo c'è la sua carne martoriata: quel bimbo che tenevi tra le braccia è un cadavere straziato. Eppure adesso, nel momento più sofferto, risplende la tua offerta: una spada ti trapassa l'anima e la tua preghiera continua ad essere un "sì" a Dio. Maria, noi siamo poveri di "sì" e ricchi di "se": se avessi avuto genitori migliori, se fossi stato più compreso e amato, se mi fosse andata meglio la carriera, se non ci fosse quel problema, se solo non soffrissi più, se Dio mi ascoltasse... Perennemente a chiederci il perché delle cose, faticiamo a vivere il presente con amore. Tu avresti tanti "se" da dire a Dio, ma dici ancora "sì". Forte nella fede, credi che il dolore, attraversato dall'amore, porta frutti di salvezza; che la sofferenza con Dio non ha l'ultima parola. E

mentre tieni tra le braccia Gesù esanime, risuonano in te le ultime parole che ti ha rivolto: *Ecco tuo figlio*. Madre, sono io quel figlio! Accoglami tra le tue braccia e chinati sulle mie ferite. Aiutami a dire "sì" a Dio, "sì" all'amore. Madre di pietà, viviamo un tempo spietato e abbiamo bisogno di compassione: tu, tenera e forte, ungi di mitezza: sciogli le resistenze del cuore e i nodi dell'anima.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Prendimi per mano, Maria

T.: Prendimi per mano, Maria

L.: Quando cedo alla recriminazione e al vittimismo

T.: Prendimi per mano, Maria

L.: Quando smetto di lottare e accetto di convivere con le mie falsità

T.: Prendimi per mano, Maria

L.: Quando indugio e non trovo il coraggio di dire "sì" a Dio

T.: Prendimi per mano, Maria

L.: Quando sono indulgente con me e inflessibile con gli altri

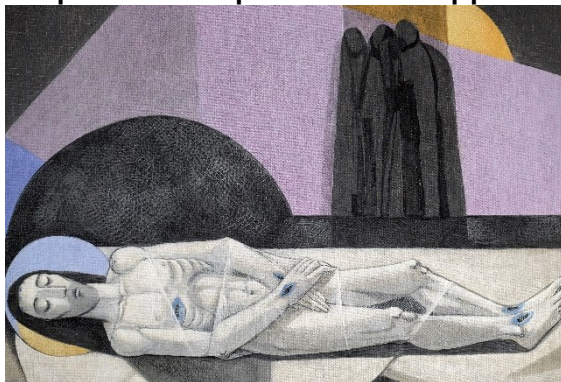
T.: Prendimi per mano, Maria

L.: Quando voglio che la Chiesa e il mondo cambino, ma io non cambio

T.: Prendimi per mano, Maria

Canto: *Stabat Mater*

**Del Figliuolo tuo trafitto
per scontare ogni delitto
condivido nel dolor.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

SETTIMA STAZIONE**Gesù viene posto nel sepolcro di Giuseppe di Arimatea**

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,57-60)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. [...] Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia.

Giuseppe: il nome che insieme a Maria sta all'alba del Natale, segna pure l'aurora della Pasqua. Giuseppe di Nazaret sognò e con coraggio prese Gesù per salvarlo da Erode; tu, Giuseppe di Arimatea, ne prendi il corpo, senza sapere che un sogno impossibile e meraviglioso si realizzerà proprio lì, nel sepolcro che hai dato a Cristo quando pensavi che lui non potesse far più nulla per te. Invece è proprio vero che ogni dono fatto a Dio riceve una ricompensa più grande. Giuseppe di Arimatea, sei il profeta del coraggio audace. Per fare il tuo dono a un morto vai dal temuto Pilato e lo preghi, così da poter regalare a Gesù il sepolcro che avevi fatto costruire per te. La tua preghiera è tenace e alle parole seguono le opere. Giuseppe, ricordaci che la preghiera

insistente porta frutto e attraversa persino il buio della morte; che l'amore non rimane senza risposta, ma regala nuovi inizi. Il tuo sepolcro che – unico nella storia – sarà fonte di vita, era nuovo, appena scavato nella roccia. E io, che cosa do di nuovo a Gesù in questa Pasqua? Un po' di tempo per stare con Lui? Un po' di amore per gli altri? I miei timori e le mie miserie sepolte, che Cristo attende gli offra come hai fatto tu col sepolcro? Sarà davvero Pasqua se donerò qualcosa di mio a Colui che per me ha dato la vita: perché è dando che si riceve; perché la vita si trova quando si perde e si possiede quando si dona.

PAUSA DI SILENZIO

L.: Preghiamo dicendo: Abbi pietà, Signore

T.: Abbi pietà, Signore

L.: Di me, pigro a convertirmi

T.: Abbi pietà, Signore

L.: Di me, che molto amo ricevere e poco donare

T.: Abbi pietà, Signore

L.: Di me, incapace di arrendermi al tuo amore

T.: Abbi pietà, Signore

L.: Di noi, pronti a servirci delle cose ma lenti nel servire gli altri

T.: Abbi pietà, Signore

L.: Del nostro mondo, infestato dai sepolcri dell'egoismo

T.: Abbi pietà, Signore

Canto: *Stabat Mater*

**Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.
Santa Madre deh Voi fate
che le piaghe del Signor
siano impresse nel mio cuor.**

CONCLUSIONE

RECITIAMO INSIEME LA PREGHIERA DEL GIUBILEO:

**Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen**

Sac.: Giunti al termine del cammino della croce, durante il quale ci siamo immedesimati nei sentimenti che furono di Cristo Gesù, facciamo nostra la sua preghiera:

T.: PADRE NOSTRO...

ORAZIONE

Sac.: O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli

T.: Amen

Sac.: Benediciamo il Signore

T.: Rendiamo grazie a Dio

Canto finale: Davanti alla croce

**Tu mi guardi dalla Croce
Questa sera mio Signor,
Ed intanto la Tua voce
Mi sussurra: "Dammi il cuor!"**

**Questo cuore sempre ingrato
Oh, comprenda il tuo dolor,
E dal sonno del peccato
Lo risvegli, alfin, l'Amor!**

**Madre afflitta, tristi giorni
Ho trascorso nell'error;
Madre buona, fa' ch'io torni
Lacrimando, al Salvator!**